



Giustizia:Tajani,in Italia troppo lenta, è tempo di cambiare Richiamo su settore civile. "Europa non è sovrastruttura" (ANSA) - ROMA, 13 APR –

"L'Europa non è una sovrastruttura che si impone alle culture e ai sistemi di legge nazionali, ma una ulteriore garanzia per i cittadini e gli Stati. Anche, soprattutto nel campo del diritto, l'Europa ha molto da dire. Certo, va migliorata ma non smantellata. Deve rappresentare un'opportunità e non un ostacolo". E' quanto sottolinea il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, che nel messaggio inviato al Salone della Giustizia per la conclusione dei lavori della settima edizione, ha voluto anche fare un richiamo: "Non posso non sottolineare - ha rimarcato - la lentezza della giustizia civile in Italia. Siamo in coda alla classifica, siamo fra i peggiori in Europa. La Commissione europea insiste sempre sulla necessità di una riforma della giustizia civile per accorciare i tempi delle decisioni. La lentezza dei processi equivale all'uno, al due, a volte anche al tre per cento del Prodotto interno lordo. Un danno enorme all'economia. + tempo di cambiare". "+ indispensabile per il corretto esercizio della giustizia - è stato ancora il richiamo di Tajani - il confronto fra quanti vi partecipano a vario titolo: magistrati, avvocati, donne e uomini delle istituzioni, semplici cittadini e associazioni. La giustizia non può e non deve rinchiudersi nella torre d'avorio della applicazione fredda delle leggi, e questo è anche il senso dei vostri incontri al Salone della Giustizia, ricchi di spunti, di dibattiti, di idee". E "tra le sfide attuali" che il settore giustizia ha di fronte a sé "figurano il contrasto al terrorismo e al crimine organizzato, l'efficienza e la rapidità del sistema giudiziario, l'equilibrio tra i poteri, la sanità e la sicurezza stradale, la violenza familiare, l'azione delle lobby e le procedure per i migranti". (ANSA). BOS 13-APR-17 16:40 NNN